

INTERVISTA | Christian Faggella | Partner - La Scala &amp; Associati

## Su eventuali default tutela di Fitd e Stato

**L**addove non arrivano le banche provvederà lo Stato a rimborsare i correntisti per un eventuale default degli istituti di credito italiani. Lo assicura Christian Faggella, partner La Scala & Associati.

**Quali sono le condizioni per godere della garanzia del Fitd?**

Condizione preliminare è che la banca aderisca al Fitd: tutte le banche italiane e le filiali italiane di istituti extra-Ue vi aderiscono obbligatoriamente mentre le banche straniere che operano in Italia (senza filiali) possono aderirvi volontariamente. Altra condizione è essere titolari di conti

correnti, depositi, assegni circolari, certificati di deposito nominativi. La tutela è per depositante, a prescindere dal numero di conti in essere presso la banca.

**Come mai il livello di copertura è sceso da 103.291 a 100mila euro?**

È una modifica, varata dal Governo il 10 marzo scorso all'articolo 96 bis del Tub, per attuare la direttiva 2009/14/Ce. L'esigenza è quella di allineamento della normativa interna dei vari Stati membri con quella europea.

**Ma il Fitd ha risorse sufficienti per eventuali rimborsi?**



**Avvocato.** Christian Faggella

Le risorse sono messe a disposizione del Fitd dalle banche aderenti in percentuale rispetto ai fondi rimborsabili. L'ammontare delle risorse che le banche si impegnano a

fornire al fondo per gli interventi è fissato tra lo 0,4 e lo 0,8% dei fondi rimborsabili di tutte le consorziate. Tenendo presente che dall'ultima relazione annuale (2010) del Fitd risulta che al 30 giugno 2010 il volume totale dei fondi rimborsabili è 470,3 miliardi, è ovvio che il Fitd non può che far fronte, con le risorse a sua disposizione, a un numero limitato di default bancari.

**Sui depositi è sempre valida anche la garanzia statale prevista nel 2008?**

Sì, di sicuro fino all'ottobre del 2013.

**M.Fri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA